

PREFAZIONE

Col presente volume ho voluto apprestare ed elaborare il materiale per lo studio di quel fortunoso periodo della storia finanziaria piemontese che comprende la guerra di successione spagnuola e la battaglia di Torino del 1706. Chiamato, insieme col dottor Giuseppe Prato, per invito del barone Antonio Manno e della R. Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie, a studiare le campagne di guerra del 1703-708 dal punto di vista finanziario, non potei limitare l'indagine agli anni della guerra grossa, essendo parso non solo opportuno ma necessario abbracciare l'intero periodo dal 1700 al 1713. Ed invero troppo scarsamente significativi sarebbero stati i dati tratti dai bilanci e dai conti dei tesorieri degli anni di guerra se non si fosse potuto, dal confronto con gli anni più tranquilli di prima, vedere quanto profonda fosse stata la trasformazione operata negli ordini tributari dallo scoppio e dal prolungarsi delle ostilità. E poichè le conseguenze contabili dei fatti accaduti negli anni di guerra durarono a lungo, fu d'uopo comprendere anche gli anni sino alla pace del 1713, affinchè si potesse formare un conto delle perdite e dei guadagni finanziari dell'ardita politica di Vittorio Amedeo II. Così pure si dovette tener conto dei documenti contabili della Savoia e di Nizza e degli altri del Monferrato, Alessandrino, Lomellina, Delfinato e Pragelato affinchè si vedesse quali perdite subì lo Stato a cagion della rottura con Francia e quale guiderdone portò in cambio la vittoria di Torino.